

*(I lavori iniziano alle ore 9.31 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interpellanza n. 84 presentata da Avetta, inerente a *"Linea ferroviaria Torino-Ceres, interruzione per lavori"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interpellanza n. 84 presentata dal Consigliere Avetta, che la illustra; ne ha facoltà.

AVETTA Alberto

Quest'interpellanza riguarda un'altra linea ferroviaria, la Torino-Ceres, che sarà interrotta per i lavori che potrebbero slittare - pare - alla primavera del 2020, e che riguardano i lavori per la realizzazione del passante di Corso Grosseto.

In questo caso, il tema nella sua complessità è molto semplice: si tratta di capire se per realizzare questi lavori ci sarà una chiusura totale della linea ferroviaria oppure una chiusura parziale. Perché la totalità o la parzialità della chiusura incidono significativamente sull'utilizzo da parte dei cittadini che abitano su quell'asse ferroviario della linea ferroviaria stessa.

Si tratta di capire, intanto, quando inizieranno questi lavori, quando questi due anni di "disagi" totali o parziali inizieranno, e come ci s'intende rapportare, anche in questo caso, con i referenti territoriali, a cominciare, evidentemente, dai Sindaci, informandoli preventivamente sulle decisioni che saranno adottate. Perché incideranno pesantemente sulla qualità della vita di quei territori e di quei cittadini che dovranno utilizzare - immagino - autobus sostitutivi al posto della linea ferroviaria.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Cercherò, anche in questo caso, di fare una cronistoria puntuale.

I lavori connessi al quadruplicamento del passante ferroviario di Torino hanno precluso la possibilità di mantenere il proseguimento della ferrovia Torino-Ceres sul passante ferroviario, quindi è stato progettato un collegamento interrato lungo la direttrice di corso Grosseto tra l'esistente ferrovia Torino-Ceres e il passante ferroviario del nodo di Torino, i cui lavori sono iniziati ormai da due anni.

Relativamente ai lavori illustrati nell'interpellanza, per i quali mancano informazioni puntuali, a quanto risulta, noi abbiamo fatto un gruppo di lavoro dedicato con il nostro Settore Investimenti e Trasporti, con GTT, con SCR (Società di Committenza Regionale) che sta

seguendo l'opera, con l'Agenzia della mobilità e con il Comune di Venaria, che è cruciale in questa partita.

I lavori, evidentemente, non sono ancora definiti puntualmente nel tempo, perché stanno slittando a causa del lavoro principale, che ha visto interferenze con l'acquedotto, soprattutto con SMAT (evidentemente, quando si fanno interventi di tale portata, non solo in termini d'importo ma anche tecnicamente così articolati, qualche imprevisto viene fuori).

Il tempo preventivato per l'inizio del secondo lotto, quello per cui avremmo dovuto sospendere l'infrastruttura ferroviaria, era gennaio. Probabilmente, slitteremo verso metà primavera o inizio estate.

In questo caso, Venaria diventa importante. Come sapete, a Venaria sta per esser realizzato il "Movicentro", ma a causa del commissariamento si registra una sorta di rallentamento anche da questo punto di vista.

Quel ritardo, forse, ci viene bene, nel senso che ci agevola un po' l'operazione. Noi, però, non abbiamo ancora comunicato con i Sindaci, perché stiamo facendo delle analisi. Ho anche detto in Aula - non ricordo in quale interrogazione - che stavamo valutando qual era il sistema migliore di trasporto, ipotizzando, ad esempio, che da Ceres arrivassero tanti pullman e raggiungessero direttamente Torino, per evitare alla gente di salire sul treno e di scendere a Venaria. Oggi, dopo l'analisi, credo che sia auspicabile, invece, mantenere il collegamento ferroviario tra Ceres e Venaria, e poi, in quel caso, sperando che sia pronto il Movicentro, fare un interscambio e far partire tanti pullman che, purtroppo, per un anno o un anno e mezzo si recheranno in centro a Torino.

I tempi di realizzazione dell'opera sono stimati in un anno; seguiranno i tempi di collaudo, che, come sapete, porteranno via quasi altrettanto. Ci aspettiamo che dalla primavera del 2020 possa essere operativa la linea (quindi inizio anno o primavera del 2022).

È chiaro che sarà un disagio enorme per tutti gli utenti; un disagio che - ne siamo certi - sarà compensato con la partenza dell'infrastruttura nuova, dove non solo gli utenti di quella linea, ma tutti gli utenti del nodo di Torino, potranno avere un collegamento diretto con l'aeroporto di Caselle e con le Valli di Lanzo.

Sia dal punto di vista del rilancio dell'aeroporto, sia dal punto di vista della possibilità di garantire un futuro a quelle valli, stiamo facendo un'operazione che, come tutti i cantieri, crea inevitabilmente un danno nell'immediato, che gestiremo nella maniera migliore possibile, ma che poi darà una prospettiva diversa a quei territori.

PRESIDENTE

Il Consigliere Avetta ha facoltà di replicare; prego.

AVETTA Alberto

Grazie, Assessore.

Mi pare che la scelta che si va profilando sia giusta e corretta.

Peraltro, nella nostra interpellanza in qualche modo già trapelava il fatto che ritenessi che quella fosse la scelta più ragionevole per attenuare il disagio. Perché così come ci sono persone che prendono il treno da Ceres e vogliono arrivare fino a Torino, evidentemente c'è anche tutta

un'utenza che prende magari il treno da Ceres e si vuole fermare nei Comuni che precedono il nodo di Venaria.

Siamo consapevoli del disagio, ma siamo altrettanto consapevoli che la conclusione di questi lavori porterà sicuramente un beneficio.

Resta poi il nodo di Cirié, che non abbiamo affrontato, ma che tratteremo nella prossima interrogazione che già preannuncio all'Assessore.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 10.16 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.19)